

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non saranno accettate se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terra pagina sopra la firma (cronologie — congiunti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 50. Per gli avvisi ripetuti al fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Logica... scalza

Ogni lettore sa qual persecutore della Chiesa cattolica sia stato il conte Ottone Bismarck. Egli imprigionò vescovi, rapì i beni al Clero, cacciò in carcere i giornalisti cattolici, tolse al cattolico popolo i più comuni diritti, eresse a delitto perfino il celebrare od ascoltare la santa Messa, espulse i Gesuiti e tutte le Congregazioni religiose; tramò per impedire e poi per disturbare il Concilio Vaticano, favorì i cosiddetti Vecchi-cattolici ribellatisi a Roma, si aggiunse ai preparativi della breccia di Porta Pia, tradì Pio IX per mezzo del Conte Arnim, disse corna del Papato anche come istituzione, fe' disporre attentatiffarsa contro di sé stesso per accusar i cattolici d'averlo voluto levar di mezzo. E ben volentieri avrebbe anche rinnovellato le cruente gesta d'un Nerone, d'un Caligola, d'un Domiziano, d'un Galerio, se i tempi non fossero mutati.

Massima capitale di Bismarck era: la forza sta innanzi al diritto. Egli negò d'aver detto quella frase, e cacciò in prigione una pleiade di giornalisti che gliel'attribuivano. In realtà però, se anche volessimo ammettere ch'egli non abbia pronunciato quelle parole materialmente, alla stregua della storia dobbiam dire che tale fu la sua regola di governo in realtà. Anche prescindendo dalla guerra al cattolicismo e trasportandoci sul campo generale, noi lo vediamo calpestar allegramente la Costituzione, rivoltarsi al Parlamento, ingannar l'Austria, falsar telegrammi, vantarsi d'essere l'uomo il più odiato e d'aver sulla coscienza più di ottantamila cadaveri; lo vediamo congiurare contro l'attuale imperatore pel dispetto d'esserne stato licenziato, ed insultare quotidianamente nei suoi colloqui e dalle colonne delle Hamburger Nachrichten il nuovo indirizzo (der neue Kurs) ed i suoi uomini; vediamo la maggioranza del Reichstag rifiutargli un telegramma di congratulazione ed augurio nell'80.º anniversario di lui, appunto per reagire contro le violenze da lui perpetrate a danno del Parlamento e del paese, e un anno dopo vediam quel medesimo imperatore che nella circostanza or accennata avea minacciato di sciogliere il Reichstag, pel negato omaggio, non far il menomo cenno di Bismarck nelle spatolose feste per Guglielmo I e non mandargli uno straccetto di telegramma pel compleanno. Lo scorso anno, il Reichsanzeiger, Monitore Ufficiale, giunse a presentar Bismarck come traditore dell'Impero, e la massima parte della stampa invocava che come tale fosse processato. Noi sappiamo, inoltre, quanto il signorotto del Sachsenwald fosse cinico verso le sofferenze del popolo, al punto da trascinare cogli affamatori di esso, volenti introdurre il monopolio dell'introduzione dei grani e della preparazione e vendita del pane; sappiamo com'egli abbia lavorato a raccogliere milioni sopra milioni, acquistando una ricchezza da nababbo indiano, senza mai dare un centesimo, un Pfennig, per qualche opera di beneficenza, per qualche famiglia bisognosa, per gl'impiegati postali e telegrafici mezzo morti di fatica per causa sua.

Che ci vuole di più per impere, non solo ai cattolici, ma a tutti i ben pensanti, a tutti i consci e vindici dei diritti costituzionali e popolari, per lo meno la più alta riservatezza nell'orgia di divinizzazione del barbotone e incredulo e cattolicofobo principotto di Friedrichsruhe, inscenata dagli adoratori del pugno di ferro e della violenza fortunata?

Ebbene, ecco che vengono avanti certi liberaloni, e strepitano perchè la stampa cattolica non basisce di ammirazione per l'uomo di ferro e di sangue. I cattolici diventano ancor una volta "i nemici dell'impero", perchè non divinizzano colui che morì senza un pensiero alla divinità unica e vera, al Dio che a quest'ora avrà giudicato anche Bismarck e chiestogli severo, giusto conto

di tante opere sue contro lui Dio e contro la Chiesa sua!

E tra i più inferociti nel volger questo rimprovero alla stampa cattolica dobbiam vedere le Münchener Neueste Nachrichten. Propriamente là nella capitale di quella Baviera che tanto oggi rimpiange d'essere stata unita all'Impero, e dove acquista ognor più terreno il movimento separatistico e l'odio contro il prussianismo (das verfluchte Preussenthum), propriamente là doveva alzarsi un foglio, che pur si dà le arie di serio, a rimproverare l'Augsburger Post, la Kölnische Volkszeitung, la Germania, ed altri cattolici giornali, i quali non si prostrano piagnucolanti davanti al Nabucco morto, come non si erano prostrati davanti a lui vivo.

Volete dunque, o incielatori di Bismarck, che i cattolici e quanti son uomini serii scannino sulla tomba dell'uomo di ferro e di sangue anche la logica, la più elementare logica? Lasciate ai selvaggi dell'Africa e dell'Australia immolare schiavi in morte de' lor reuzzi da un soldo tre, e farne ornamento cruento a' loro tirannelli. I cattolici e gli uomini serii non uccidono la logica, per niente e per nessuno, a niente e nessuno la pospongono. Oltre il rogo non vive ira nemica. Ma la logica vive sempre, ma la storia non perisce. I cattolici e gli uomini serii perdonano, essi avrebbero anche tanto volentieri pregato e invocato le misericordie del Signore sulla tomba del loro persecutore spietato, purchè egli avesse dato un segno di pentimento dei falli commessi. Ma Bismarck è morto senza mai aver chiesto perdono nè a Dio nè agli uomini delle tante sue iniquità. Se andò a Canossa, vi andò per castigo di Dio, la cui mano è ben più potente del pugno di ferro di tutti i Bismarck, presenti, passati e futuri, ma egli non adorò quella mano.

E i cattolici non adorano Bismarck. Adorare un Dio solo, è il primo loro precetto. Quindi non adorerebbero il principe nemmeno se fosse stato il primo dei Santi. Quando poi, alla luce della storia, delle loro tribolazioni, di offese alla Chiesa ed al diritto popolare ancor non riparate, essi vedono e mirano nel suo vero aspetto il morto di Friedrichsruhe, essi debbon per forza di logica umana dire: Wir machen nicht mit: noi non prendiamo parte alle funebri carnavalate di gente senza carattere e senza memoria.

Quello che avviene in Germania avviene anche da noi. Garibaldi definì il Papa « un metro cubo di letame », egli che, poveraccio, andò a finire roso da fastidioso male; egli chiamò « gnoeco puzzolento », l'Ostia divinissima che noi adoriamo sull'altare; egli aizzò la guerra contro il prete; egli tentò l'invasione di Roma, sconfessato dallo stesso Vittorio Emanuele. E poi si vuol imporre alla nostra adorazione.

Il nostro Padre, Maestro e Duce si trova confinato nel Vaticano da 28 anni, prima in persona di Pio il Grande e poi in quella dell'augusto Leone XIII, dacchè fu aperta la breccia di Porta Pia, nel modo che tutti sanno, come sanno che la Convenzione giurata del 15 settembre 1864 chiamava ribelle chiunque avesse tentato l'occupazione di Roma. E ci si vuole imporre quell'anniversario come festa nazionale, perfino da quel Baccelli che a Pio IX avea giurato eterna fedeltà. Logica scalza, signori! I cattolici italiani son osservanti delle leggi, e son i primi a richiamar allo Statuto i liberali che tanto l'hanno violato e stracciato, — e le prove non ne furono mai così evidenti come in quest'anno commemorativo dello Statuto stesso; i cattolici italiani sono puri dagli scandali delle Banche, delle elezioni, di certe assoluzioni, di certi favoritismi, di certa stampa vendentesi all'asta; i cattolici italiani sono e si sentono nazionali al pari ed anzi assai più di chicchessia. Ma respingono i criteri di nazionalità lor presentati da chi strazia lo Statuto o inneggia agli straziatori di esso, da chi con

grida di adorazione ai fortunati agguinatori del potere soffoca le grida di dolore del popolo, da chi porge per nazione se stesso, le proprie ambizioni, la propria erica.

Anche in Germania furono dichiarati « nemici dell'Impero », i cattolici, ma precisamente da chi calpestava Costituzione, Parlamento, diritti popolari, Stati confederati, tutto. Però oggidì i cattolici, formanti appa un terzo dell'Impero, vi formano il più forte partito politico, e abbiamo visto nelle ultime elezioni molti protestanti dar i loro voti ai candidati cattolici come ad uomini d'ordine e di senno, come a primi e più saldi falci della patria.

Siccome anche in Italia ci sono gl'idolatri di Bismarck e dal Governo si è preteso interpretar il lutto della nazione per la morte di lui, presentiamo all'attenzione dei lettori il seguente articoletto della liberale Sera:

« Bismarck non fu mai un sincero amico dell'Italia. Era troppo tedesco per esser amico di chicchessia che non lo fosse. Eppoi durante il suo ministero spesso vi fu molta ruggine fra le due nazioni e i due governi, ed egli parlò al nostro in tono audace e sprezzante.

« Qualche volta i suoi risentimenti furono, in parte, giustificati. La mala condotta della guerra del 1866 fu ingiustamente considerata da lui come un atto di malafede. La verità era appunto al polo opposto, perchè noi allora combattiamo soli per serbar fede all'alleanza prussiana. Prima di trarre la spada dal fodero, potevamo ancora intendere con Vienna ed avere il Veneto senza sparare un colpo di fucile. La Marmora non volle. (Ed è uno dei grandi patrioti!)

« La politica italiana non fu mai tanto cavalleresca quanto in quella congiuntura; ma il modo come si svolsero gli eventi della guerra, le nostre funeste esitazioni dopo Custoza, il pericoloso corso dalla Prussia quando si vide piombare addosso tutto l'esercito austriaco non molestato da noi, persuasero Bismarck che lo avevano ingannato, e lo irritarono contro di noi. Il libro del La Marmora (Un po' più di luce) fece peggio, giacchè egli, Bismarck, che aveva fatto processare Arnim per molto meno, non sapeva persuadersi che il nostro governo non processasse La Marmora.

« Ce ne volle del bello e del buono perchè si contentasse della famosa frase di Visconti-Venosta in piena Camera:

« Il Governo disapprova e deplora la pubblicazione del generale La Marmora. »

« Nel 1873, quando Minghetti e Visconti-Venosta andarono a Berlino, non volle mai riceverli tutti e due insieme, e fece trovare sulla sua scrivania appunto il libro di La Marmora. Non assistette a nessuna delle feste date in onore di Vittorio Emanuele, a nessuno dei pranzi della Corte. Forse allora non sarebbe stato impossibile stipulare un'alleanza rispetto a l'Italia e Germania. Pare anzi che Bismarck la desiderasse. Ma i nostri ministri d'allora non stimarono opportuno di legarsi, per non attrarre sull'Italia, a Roma da soli tre anni, le ire della Francia e dell'Austria insieme. Ciò non di meno a Bismarck il nostro quasi rifiuto rincorbò amaramente.

« Anche all'epoca del Kulturkampf nacquerò nuovi dissapori. Il principe voleva che noi lo aiutassimo a sottomettere il Papa. Una volta arrivò fino a minacciarci di mandare navi da guerra tedesche a Civitavecchia per dettare la legge al Papa ed anche a noi.

« L'avvento della Sinistra piacque al Bismarck, giacchè egli reputava la Destra imperialista francese. Ma non gli piacquerò poi nè il Depretis, nè il Mancini. Il Crispi si è molto illuso sulla fiducia del Bismarck in lui. Certo ne ispirò una maggiore che tutti gli altri ministri italiani; ma la politica del Crispi piaceva mediocrementemente al Bismarck. Teneva sempre che potesse nascere una guerra che la Germania avrebbe dovuto mal suo grado combattere. L'ambasciatore tedesco ebbe ordine di non lasciare Roma nemmeno nel grande estate. Quando, a richiesta di Crispi, Münster, ambasciatore a Parigi, ebbe ordine di far sapere a Goblet che nell'affare dei greci di Massaua l'Italia non sarebbe stata sola, lo stesso Münster disse al nostro Retsmann:

« Mais qu'a-t-il donc vosre Crispi, qui ne peut pas « rester vingt quatre heures tranquille! »

« Anche verso i nostri Sovrani il principe non fu mai eccessivamente cordiale, ed una volta, in pieno Reichstag, fu addirittura impertinente. Di Garibaldi disse una volta che, se i Bavaresi lo avessero agguantato, lo avrebbe fatto chiudere in una gabbia di ferro, ed esporre come una bestia rara in tutte le fiere tedesche... »

IL CONGRESSO DI EINSIEDELN e il campicello scolastico di Baccelli

Il questi giorni, dal 2 al 6 di agosto, la piccola città del cantone di Svitto, la cui fama risuona in tutto il mondo pel celeberrimo santuario di N. S. degli Ermiti, la montuosa Einsiedeln, vede adunarsi il Congresso internazionale delle Opere di Catechismo, di Prima Comunione e di Pers- veranza.

È il Santuario di Einsiedeln uno dei più celebrati d'Europa, coll'annessa Abazia Nullius Dioeceseos dei R.mi Padri Benedettini. La sua fondazione risale al IX secolo per opera di S. Meinrado, morto nel gennaio dell'861. Goethe nelle sue Memorie ne parla con entusiasmo, come ne discorre con grande fervore S. Carlo Borromeo in una sua lettera del 1576. Rodolfo d'Ausburgo sin dal 1274 avea innalzato gli abati di Einsiedeln alla dignità di principi dell'impero. Il Santuario vede ogni anno accorrere nelle sue mura molti pellegrinaggi da maggio a ottobre, e si può dire che il numero totale medio annuo dei pellegrinanti a quel tempio sorpassa i 600 mila. Quasi ad incessante protesta contro le eresie e le sette anticristiane, la divozione alla Vergine è più che mai viva in quel luogo, dove fu parroco il famoso Zwinglio, il quale predicò tanto contro la divozione a Maria Santissima. Traggono ad Einsiedeln da tutte le parti d'Europa, e perciò quivi vi sono confessori di tutte le lingue, perchè gli uomini di tutte le nazionalità possano godere delle consolazioni della pietà. I Padri posseggono una ricca biblioteca, e i dotti vi vengono a consultarla, perchè contenga preziose memorie. Quivi fu San Carlo Borromeo, vi furono il Mabilion, il Calmet; Monsignor Dupanloup era solito recarvisi tutti gli anni.

Vi fu pure Napoleone III colla madre Ortensia, e donò poi al Santuario una magnifica corona in forma di gran luminaire, che ha quattro metri di diametro e pesa 1200 chilogrammi, di rame dorato. Attorno al circolo di mezzo sono scritte queste parole: « Io desidero di porre me ed i miei sotto la protezione della S. Vergine. » Dono di Napoleone III Imperatore dei Francesi, 1865. Così fosse stato questi sempre fedele a quella edificante protesta di religiosa pietà!

In questo luogo privilegiato è per tanto convenientissimo che si raduni il Congresso internazionale per le Opere cristiane a favore della gioventù; e le sue sapienti deliberazioni prese ai piedi della Madonna e di Gesù Sacramentato, quasi in continuazione del recentissimo Congresso Internazionale Eucaristico di Brusselle, largamente divulgate, e fervorosamente applicate saranno di gran lunga più utili che non tutte le odierne innovazioni scosticche qua e là decautate, per la vera salvezza della società.

Nella sua recente circolare sull'istruzione primaria il ministro Guido Baccelli lamentò giustamente l'infelice condizione della scuola moderna, che non risponde al vagheggiato scopo; ma per principale rimedio non seppe suggerir altro che il campicello scolastico: proposta in sé lodevole, ove sia convenientemente attuata, perchè sarebbe felicissima cosa che si rivolgersero davvero all'agricoltura tante forze sciupate in lunghi ma imperfetti e monchi studii non produttori d'altro che di spostati. Ma v'è un altro campicello ancor più importante per la gioventù, a cui il Baccelli non vuol pensare, ed è quello di cui si occuperà così providamente il Congresso di Einsiedeln.

Vada anch'egli ad Einsiedeln, l'on. ministro Baccelli, e vi potrà apprendere che, senza trascurare nè il campo della scienza, nè quello del lavoro agricolo od industriale, v'è un altro campo, che è il più importante di tutti a coltivarsi per la pace e prosperità dei popoli e per la felicità vera degli individui. Esso è il campo di cui salutiamo in Einsiedeln i nobilissimi coltivatori: il campo della gioventù educata ai fiori ed ai frutti della fede e della pietà, da cui come da radice germogliano soavemente tutte le virtù individuali e sociali.

(Orario ferroviario, vedi 4.a pagina)

Notizie Vaticane

Importantissima è l'enciclica *Caritatis studium*, ieri da noi menzionata, diretta dal Papa all'episcopato della Scozia. Rammentati i fasti della Scozia cristiana e il lacrimevole evento della separazione protestante, il Papa agli scozzesi, tanto amanti dello studio delle Sacre Scritture, rivolge sapientissimi ammaestramenti sull'uso ortodosso delle medesime e sul magistero supremo della Chiesa. Aurei ammaestramenti da poi al clero ed al laicato della Scozia, perchè si tengano ambedue all'altezza del loro grado e della loro missione, qual è quella di lavorare pel ritorno dei loro fratelli dissidenti. Fra le tante utilissime sentenze, utili ai cattolici di tutti i paesi, contenute nell'Enciclica, ci piace additare queste due: — il dire che il cattolicesimo è infesto alla patria è una mera calunnia, mentre nulla è più propizio al decoro ed al benessere della società: *religionem catholicam inimicam civitatis nisi per calumniam traduci non posse: quin imo alia in re nulla plus reperiri ad dignitatem commodumque publicum praesidiis*; — il clero non altrimenti può oggi mantenere con dignità ed utilità il suo posto che col meritarsi grande in ogni ramo di scienza e di erudizione: *non aliter suum hodie locum digne utiliterque tenere potest quam si omni fere humanitate et doctrinae laude floruerit*.

L'«Osservatore Cattolico»

Scrivete l'Eco di Bergamo: Apprendiamo da una lettera privata che, essendoci fondamento a sperare dalla Corte suprema di Roma la cassazione della sentenza di condanna dei giornalisti di Milano, e che Don Albertario venga senz'altro restituito in libertà, l'*Osservatore cattolico* ripiglierà presto le sue pubblicazioni, col direttore e col titolo di prima.

In morte di Bismarck

Il *Cittadino Italiano* ha fatto notare che a Friedrichsruhe ci fu molta freddezza fra gli imperiali e la famiglia Bismarck, che l'epitaffio ordinato dal principe pel proprio mausoleo è vendicativo contro Guglielmo II, e che il ritardo di questo nel recarsi a Friedrichsruhe non era senza perchè. Ciò si verifica pienamente. Il *Corriere* milanese ha notizie sul medesimo preciso senso.

Ne togliamo: L'Imperatore mandò stamani (martedì) al Cancelliere un telegramma con cui annulla l'ordine datogli di allestire la cerimonia funebre in onore di Bismarck nella gran piazza rimpetto al Parlamento (Königsplatz). Tutto si limiterà all'ufficio funebre che si terrà nella chiesa commemorativa dell'Imperatore Guglielmo, giovedì. L'improvviso ritardo nella partenza dell'imperatore per Friedrichsruhe, l'incertezza con cui gli organi ufficiali annunziano la sua sosta colà, poi ancora il telegramma che ritira l'ordine dato per la grande solennità funebre, fanno credere che non si tratti soltanto di scrupolosa deferenza verso i modesti desideri del defunto. Alcuni ne cercano la ragione nella pubblicazione fatta dallo storiografo Busch della lettera di dimissione del Principe (che il *Cittadino* diede lunedì), pubblicazione che l'Imperatore lesse in Norvegia.

Altri suppongono che la suscettibilità imperiale possa essere destata dal testo dell'epitaffio preparatosi da Bismarck. Lo Stöckeriano Volk scopre che con quella Bismarck offende tre volte l'Imperatore. Prima perchè si dimenticò il titolo di Duca di Lauenburgo, datogli dall'attuale Sovrano; secondo perchè non chiama Guglielmo il grande, come vuole l'augusto nipote; terzo perchè si accentua fedele servo di Guglielmo I e non parla del secondo.

— La cerimonia funebre di stamani nella *Gedächtniskirche* ha avuto il carattere d'una funzione liturgica.

I salmi sono stati cantati dai coristi dell'Opera. Dinanzi alla chiesa prestava servizio d'onore una compagnia della Guardia. Vi assistevano gli imperiali, i principi, gli ambasciatori, i ministri, alcuni dei Parlamenti, e gli ufficiali superiori. Erano chiuse, nel tempo della funzione, le Borse, le Banche, e molte botteghe.

Martedì da tutte le cattedre dell'Università venne commemorato Bismarck. Il fisiologo prof. Stumpf designò Bismarck « il supernomo per eccellenza. » Si vede ch'egli è proprio *Stumpf* (ottuso, scemo).

Iersera la studentesca delle scuole superiori si radunò in *comizio funebre* nell'immensa *Bierhalle* del Friedrichshain. Tutti i *Korps* e le *Burschenschaften* erano in grande uniforme e coi loro standardi. La chiesa fu una *Kneipe* (sbevazzata) enorme.

Lo storiografo Maurizio Busch pubblica, a Lipsia, una dichiarazione per confermare che la lettera da lui pubblicata è esattamente quella che Bismarck consegnò all'Imperatore chiedendo le dimissioni da Gran Cancelliere. Il Busch soggiunge: « Se alcuni si credono chiamati a qualificare inadatto l'attuale momento per la pubblicazione di questi documenti, io lascio al giudizio dei contemporanei di decidere. Chi può meglio conoscere le intenzioni del

Grande Cancelliere? io, uno dei suoi più antichi collaboratori, o quei giornali che per la maggior parte non la udirono mai? » La famiglia Bismarck, causa le esaltazioni della salma, dovette deliberare che questa non verrà conservata nella camera ardente sinchè non è finito il mausoleo, ma trasportata, di notte, da guardie forestali, in una tomba provvisoria sullo Schneckenberg, Monte delle Lumache. Poco poetico, *sum Kuckuck!*

UNIONE CRISTIANA SOCIALE nel Friuli austriaco

(Nostro dispaccio particolare.)

Gorizia, 4 agosto. — Una numerosissima adunanza del Circolo cattolico accettò di mutare la propria denominazione in *Unione cristiana sociale*, dividendosi in due sezioni, italiana e slovena, indipendenti una dall'altra nella loro azione, ma poste entrambe sotto la suprema direzione di Mons. Arcivescovo. Sperasi con ciò d'aver eliminato il deplorato dualismo del Clero friulano e d'averlo unito saldamente nella lotta contro il socialismo.

Im.

Su e giù per l'Italia

Tirate le somme, ecco che cosa risulta nei riguardi statistici dal funzionamento del Tribunale di guerra istituito a Milano: Il Tribunale, composto di due sezioni presiedute alternativamente dal colonnello Paropassu e dai tenenti colonnelli Olliveri e Citati, sedette dal 23 maggio al 1 agosto (52 giorni), discusse 115 processi, giudicò 783 imputati, e cioè 755 uomini e 28 donne, — 22 sotto i 14 anni, 112 sotto i 18, 105 ventenni, 544 adulti. Per essi il P. M. nelle sue requisitorie chiese 1700 anni di reclusione, 54 anni, 4 mesi e 26 giorni di detenzione, 412 anni di sorveglianza speciale della P. S., 29549 lire di multa, un centinaio d'anni di casa di correzione; di 49 imputati chiese l'assoluzione. Il Tribunale finì con assolvere 129 imputati, e cioè 124 uomini e 5 donne, 8 al disotto dei 14 anni, 15 men che diciottenni, 100 adulti. E condannando 653 persone, — 629 uomini e 24 donne, 13 al disotto dei 14 anni, 88 men che diciottenni, 93 men che ventenni, e 459 adulti, — inflisse 133 anni, 1 mese e 21 giorni di reclusione; 46 anni, 5 mesi e 9 giorni di detenzione, 226 anni di sorveglianza, 26700 lire di multa, 101 anni di casa di correzione. Sarebbe interessante sapere quanti furono gli arrestati, quanti i rilasciati e dopo quanta prigione preventiva, senza giudizio o con ordinanza della Camera di Consiglio. Quante famiglie doleranti per angoscia e per miseria! Ed a chi risale la colpa? I rei principali se la spassano trionfanti, in aria di salvatori!

Dalla Provincia Codroipo

3 agosto 1898.

A quella gioia di «Nuovo Cronista» della «Patria del Friuli». — Che naso miracoloso avete voi, tesoro mio, si da scoprire come autore d'una corrispondenza da Villanova un Codroipese! Naso proprio da can levriere, ma levriere *giubilato*. Sicuro, caro mio *nuovo cronista*, anche sta volta il naso v'ha servito male, poichè, ve lo diciamo proprio sotto il medesimo, nessun Codroipese ha scritto quella corrispondenza da Villanova: nè il solito *Buon senso*, nè alcuno del Clero. Perciò cade il vostro *scopo gesuitico* (frase che avete imparata molto bene nell'aula della nostra Pretura), scopo che, secondo voi, dimostra *ben poco coraggio nel suo autore*. Eh! via, voi volete scherzare!... Non conoscete ancora il coraggio di *Buon senso* dopo le luminose prove di tempo fa?... Gli rimproverate mancanza di coraggio voi, che già più volte avete levato le calcagna per paura di altri! Via via! Tenete nella vostra buca per le lettere l'«opinione generale, suffragata anche dal Curato di Villanova»; tenetevi il vostro *scopo gesuitico*, e l'altra merce.

Sapete di che posso assicurarvi? Che il corrispondente di Villanova è un guastamestieri, — di quelli però benvenuti, — poichè *Buon senso* teneva preparata una delle sue solite e a voi tanto care corrispondenze da mandare al *Cittadino* l'indomani della sagra di Villanova; corrispondenza che dovette tenersi a casa in causa del «guastamestieri», contentandosi d'un po' di cronaca.

Ed ora a noi, o, meglio, a voi. La gran ragione che voi portate per coonestare l'intervento della Banda liberale ad una processione è questa: «I componenti il Corpo filarmonico (liberale) cittadino, il maestro compreso, quelli che fanno parte della Presidenza, nonché la maggioranza dei soci, non sono *Atei*. Hanno ricevuto il battesimo, osservano i precetti della Chiesa, vanno a messa, in una parola sono cristiani, ecc.»

Oh! caro voi, se non avevate altre ragioni da portare, potevate tenere anche questa nella buca delle lettere; poichè il vantarsi cristiani e non ottemperare a quella Chiesa

che ha condannato il liberalismo come grande eresia e piaga dei nostri tempi è una contraddizione in *terminis*, nè occorre soffermarsi a confutazioni particolarizzate.

Voi dite che i soci della Banda osservano i precetti della Chiesa. Davvero? tutti? E poi non vogliono passare per clericali? Ad ogni modo, vi rispondo che l'articolo del *Cittadino* non parlava dei singoli componenti il Corpo filarmonico, ma del Corpo filarmonico come istituzione liberale, anticlericale. E voi chiamate antinazionali i non ventisettembristi, i fedeli al Papa in tutti gli insegnamenti ed ammaestramenti, i cattolici che obbediscono al Papa schiettamente, invece di volergli comandare. Infine voi non trovate altra differenza tra i componenti la Banda liberale e i componenti la Banda cattolica se non questa: che i primi sono cristiani liberali, i secondi cristiani clericali. Secondo voi adunque una differenza c'è; e questa è quella che basta per vietare l'intervento dei primi ad una funzione clericale. Sissignore, di qui non si scappa; la differenza c'è, l'ammettete anche voi. Durque differenza, dunque divisione, dunque separazione netta; dunque i primi a suonare in piazza, in teatro, al ballo, al XX settembre; i secondi a suonare in chiesa, in processione, in mezzo alle popolazioni religiose. Capite l'antifona? Del resto vi avverto che la vostra distinzione di *Cristiani liberali* e *Cristiani clericali* è una distinzione zoppa, gobba, monca, perchè a quello stesso modo o posso distinguervi invece in *Cristiani protestanti*, *Cristiani luterani*, *Cristiani bestemmatori*, *Cristiani disonesti*, *Cristiani ladri*; oppure: *Cristiani francesi*, *Cristiani tedeschi*, e così via. Ma voi, o *cristiani liberali*, non capite queste cose; voi non intendete queste distinzioni dettate dal buon senso; voi capite ed intendete soltanto l'odio, il livore contro i *cristiani clericali*. Per cui è inutile ragionare con voi; precisamente come è inutile far la barba allo stambecco.

Voi finite la vostra corrispondenza mandando un *evviva* al Curato di Villanova. Anche di questo mi congratolo col Curato di Villanova. Ma per parte mia, ve ne assicuro, piuttosto di ricevere un *tale evviva*, da tal fonte, per tale motivo, amerò meglio vedere una nuova epigrafe, al mio indirizzo, su dei muri del paese, fatta da certi *cristiani liberali*, a base di carbone e di porcherie.

Vi arriverci presto! Buon senso.

Socchieve

3 Agosto 1898

L'Ecc. nostro Arcivescovo, di passaggio per questi paesi per la visita pastorale, invitato dal nostro zelantissimo Parroco ad onorare di sua presenza la nostra cara solennità del Perdono d'Assisi, benignamente annuiva, e lunedì sera, fra un allegro scampanio e lo sparò dei mortaretti annunzianti dal colle di Castoia a tutta la valle la nostra letizia, giungeva fra noi. Sua Eccellenza volle subito salire il colle per visitare la chiesa, ove ricevette gli omaggi dei sacerdoti che assistevano alle Confessioni. La dimane alle 7 e 1/2 si portò di bel nuovo alla chiesa per celebrarvi la santa Messa.

Ci furono tra le 700 ed 800 comunioni: una meraviglia, giacchè, essendo il 90 0/0 della popolazione all'estero, si deve concludere che tutti gli altri si son fatti premura di accostarsi ai SS. Sacramenti, e che ne han voluto approfittare anche i lontani, cui non atterri nè il caldo, nè il disagio del lungo cammino. Dopo la messa sua Eccellenza amministrò la S. Cresima, quindi coronato da una ventina di sacerdoti assistette alla Messa Solenne celebrata dal R.mo Parroco locale, ed a sera alle 6, fra le benedizioni di quella buona popolazione, partì per Ampezzo.

Erto-Casso

Tal Matteo Mazzucco, d'anni 66, volendo passare una rischiosa rientrata di un sentiero che si chiama Salto, perdetta l'equilibrio e precipitò nel burrone, donde venne raccolto cadavere.

Oleis

Doleroso accidente. — Ieri alle ore 15 mentre alcuni fanciulli si divertivano a spingere innanzi e indietro, un carro fermo sulla strada; una povera bambina cadde tra le ruote comprimendosi fortemente il ventre.

Il medico chiamato d'urgenza, constatando la gravità del male, riservava il proprio giudizio.

ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto 31 dicembre LIRE 7.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 5 agosto — Maria ss. della neve. Visita alle Chiese dei Cappuccini e di S. Giacomo ap.

Fiere e Mercati della Provincia Venerdì 5 agosto — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	752.6	752.6	752.7	751.8
Umid. relativo	62	45	63	60
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	24.8	23.4	24.0	24.2

3 Temperatura	massima all'aperto	30.0
	minima	18.0
	» all'aperto	17.0
4 Temperatura	minima	18.0
	minima all'aperto	17.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

Nozze d'argento. — Questa mattina all'Istituto Renati ebbe luogo una bellissima festa.

Era il Rev.mo D. Patrizio Agnola che celebrava il XXV.° anniversario della sua prima Messa.

Le Suore dell'Istituto accompagnarono il divin Sacrificio con musica scelta e lodata specialmante per la buona esecuzione dai Sacerdoti e Chierici presenti.

Il R. v. mo Mons. Arciprete di Codroipo, che fece da Padrino alla prima Messa del Sac. Agnola, assisteva pur egli nella stessa qualità alla bella funzione.

Al rinfresco, cui erano presenti circa 25 invitati, regnò schietta e cordiale allegria.

Questa sera vi saranno fuochi artificiali, musica e una piccola rappresentazione drammatica.

Il Rev.mo Sacerdote s'abbia le nostre più vive congratulazioni ed auguri.

Adagio, vecio! — L'incomparabile ed immortale *Patria del Friuli* pubblica, oggi 4 agosto 1898, una lettera dell'avv. A. Gannari in data 25 luglio, sulla famosa sentenza pronunciata un paio di mesi fa (piccola bagattella) dalla Corte d'Appello d'Ancona, sezione di Macerata, a danno della Cassa Rurale di Amandola, sentenza che fece inarcare le ciglia a quanti ancor serbano un po' di buon senso e di imparziale rettitudine, sentenza il cui valore fu ridotto al nulla da autorità di primo ordine in materia giudiziaria e finanziaria, anche su giornali liberali, sentenza che il *Cittadino Italiano* stolgori ripetutamente e inelutabilmente, sentenza, infine, per cui si è ricorso in Cassazione.

Va sans dire che la pachidermica « *Patria del Diluvio*, » scusata, « *del Friuli*, » serve come argomenti perentorii e novità di zecca paralogismi barbogi.

Visto e constatato nell'anno di grazia 1898, in Udine capitale del Friuli, imperante l'elettricità e il tartarughismo.

Adagio alle voltate! Prudenza ci vuole! Bisogna lasciar stagionare le cose!

Camera di commercio. — Deficienza di vagoni. — La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dal R. Ispettorato delle ferrovie:

«Ho interessato Società Adriatica riparare deficienza vagoni stazione Udine lamentata da codesta Camera commercio.»

Patronato «Scuola e Famiglia». — E' aperta una iscrizione al Corso autunnale a tutto 10 agosto.

I fanciulli e le fanciulle da 6 agli 11 anni saranno accettati quando venga provato il loro bisogno anche per assistenza.

Le famiglie non povere desiderose di affidar al Patronato i loro figli pagheranno una quota mensile dalle 2 alle 5 lire.

Ogni giorno tre ore di insegnamento; il resto del tempo dell'orario sarà impiegato in esercizi ginnici, giochi, passeggiate, eccetera.

Le iscrizioni si ricevono nell'ufficio di dirigenza alle scuole di S. Domenico dalle 9 alle 11 di ogni giorno.

Cominciasi il 16 corr. mese.

L'orario sarà dalle 8 alle 12 e dalle 2 pm meridiane alle 6.

Per la Fiera di S. Lorenzo. — Corse al Trotto. Domenica 7 corrente la prima corsa, Premio Udine (lira 900, 500, 300).

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti: Digma, dei Sig. Vertua e Gerini, Bellwether, idem idem, Breda, idem idem, Tacoma, Tamperi e Collioud, Eddie-Hays, dello Stud Veneto, ed Entrain, della signora Lady Hambletonian.

Dazi di consumo. — Ieri, 3 agosto, è entrata in vigore la legge che modifica l'ordinamento dei dazi di confine.

Il ministro delle Finanze ha diramato una nota in proposito.

Daremo un riassunto della legge, e qui facciamo presente che la circolare vorrebbe favorire l'industria con freni alla troppa facilità ad attingere a questo tributo secondo lo spirito della legge stessa, la quale tenderebbe a togliere tanti lamentati inconvenienti di aggravio maggiore od estensione di aggravio su prodotti prima esenti.

Raccomanda alle autorità « di porre un argine ai facili abusi del passato e di segnare un nuovo indirizzo nell'ordinamento dei tributi locali per renderli meglio rispondenti alla equità ed alle giuste esigenze della pubblica economia » intanto che si prepareranno nuove istruzioni anche intorno alla riduzione dei dazi sugli alimenti farinacei. — Però; Oro in vanga! Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

Niente concerto sotto la Loggia? — Siamo invitati ad annunciare che il concerto di questa sera che dovevasi dare dalla Banda Cittadina sotto la Loggia è stato rimandato a domani sera, per non ostacolare la prima rappresentazione della Mignon al Teatro Minerva.

Sull'annegato di ieri ancora non è stato identificato il cadavere. Qualcuno, che dovrebbe saperne, dice di aver oggi visto il Tallotti, il presunto morto. Ma di più non si sa.

Personale delle Prefetture. — L'alunno di ragioneria Bartolacci è destinato alla Prefettura di Udine.

Personale Giudiziario. — Dorì è nominato vicecancelliere alla Pretura di Spilimbergo.

Ritardo ferroviario. — Il diretto proveniente dalla Pontebba ieri sera subì per guasti alla macchina un notevole ritardo, tanto che per farlo arrivare alla nostra stazione si dovette inviare una macchina di sussidio.

Forno cooperativo cessato. — Il forno cooperativo sorto nello scorso anno nell'occasione che la bronsea legge dei salari aveva indotto i lavoratori fornai allo sciopero cessa in questi giorni, ed oggi il recapito di via Cavour è sfornito del tutto.

Così sono sfumate tante speranze, così varie braccia staranno per chissà quanto tempo inerti e parecchie famiglie soffriranno. E' una disgrazia che vivamente deploriamo; ma è pure un serio ammonimento che ribadisce una indubbia verità, e cioè « che l'organizzazione collettiva della produzione, tanto decantata in teoria, è un quesito economico così difficile nel campo dei fatti da doverlo anzitutto ponderatamente studiare, altrimenti avremo, in più o meno vasta proporzione, i famosi fiaschi francesi. »

I preconcetti fanno scempio dell'oculattezza e tattica necessaria, e gli insuccessi fanno buon sangue a chi vorrebbe fermare il progresso sociale, al qual progresso è fatale una evoluzione, che noi auguriamo si svolga sui retti principii.

Mercato dei grani. — Frumento da L. 17.50 a L. 18.40 — Segala da L. 12 a L. 12.50 — Granoturco da L. 12 a L. 13 —

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì 9 agosto p. v. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto 31 agosto 1893, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati. I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Bibliografia

Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie — Roma Via Torre Argentina, 76. — Abbonamento annuo L. 20. Un fascicolo separato Lire 2.

Diamo l'indice delle materie dell'ultima puntata di questo interessantissimo Periodico.

Il futuro ordinamento economico-politico proposto da un socialista (S. TALAMO). — I cattolici della Germania nel campo scientifico (C. E. ACQUARDO). — Il sistema Solari e gli ultimi libri d'agricoltura del P. Giovanni Bonsignori (L. MARRUCCHI). — Sunti delle Riviste: I. Rivista italiana; II. francesi e belghe; III. spagnole, portoghesi e iberico-americane; IV. tedesche e olandesi; V. inglesi e americane; VI. greche slave e russe. — Esame d'opere: I. Z. Zini: Proprietà individuale o proprietà collettiva? Professore avv. Antonio Burri. — II. Arnaldo Agnelli: Libero scambio, R. Murri. — III. Professore Igino Petrone: La storia interna ed il problema presente della filosofia del diritto, Avvocato Giuseppe Soldini. — IV. Le P. Didon: L'éducation present, Piero Marrucchi. — V. Joaquín Costa: Collectivismo agrario en Espana Filippo Ermini. VI. O. Wülfing e A. Jäger: Ernste Worte für die deutsche Industrie and Landwirtschaft, S. G. — VII. John Davidson, M. A. Ph. D.: The Bargain Theory of Wages, E. C. — Note bibliografiche. — Cronaca sociale.

Rivista settimanale sui mercati Settimana 30.a — Grani.

Mercato scarso martedì, giovedì più debole causa la pioggia. Sabato piazza discretamente coperta. Smercio completo. Rialzarono: il granoturco cent. 4, la segala cent. 52, ribassò il frumento cent. 13.

Table with 2 columns: Market items (Martedì, Giovedì, Sabato) and prices for various goods like Frumento, Segala, Granoturco.

Foraggi e combustibili. — Mercato sufficientemente fornito.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente: 28. 10 pecore, 15 castrati, 12 agnelli. Andarono vendute circa 6 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 0 d'allevamento e prezzi di merito.

8 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 2 d'allevam. a prezzi di merito. 11 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.

60 suini d'allevamento, venduti 20 a prezzi di merito, come segue: Di circa 2 mesi in media lire 20.— Di circa 2 mesi a 4 in media lire 27.— Di circa 4 mesi a 8 in media lire 37.—, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40. Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Table with 2 columns: Meat types (Carne di BUE, di Vacca, di Vitello, di porco) and prices.

CARNE DI MANZO. I. qual. al chil. Lire 0.— II. qual. al chil. L. 1.50

1363, 6 Agosto. — Pace fra i due che si ferirono in Po-voletto. Si dia una certa quantità di formento; metà al Cappellano di Po-voletto, e metà alla chiesa di S. Martino di Salt. (Not. P. G. B. di Faedis. A. N. U.).

1363, 1 Settembre. — Franciscus dictus Plovan quondam D. Francisci de Strassoldo rebellis Ecclesiae Aquileiensis cum 14 sociis ultra Isontium in praeda abstulit massariis Ecclesiae Aquileiensis maximam quantitatem animalium (Arch. Paolo di Coll.o).

1363, 23 Dicembre. — Rodolfo d'Austria investe Schinella di Cucagna de omnibus pheidis, quae a nobis receipt; ed a lui ed eredi concede il castello di Spembergh in risarcimento dei danni recati nel castello di Aumbergh (Arch. ex Part.o Lib. XII. p. 2. — E Bianchi Docum. 4428).

1364, 15 Febbraio. — Il Capitolo di Civile investe P. Battista della chiesa di Faedis (Arch. Capit. Civ. vol. III delle Pergamene). Fu presentato dai Cucagna per rinunzia di P. Gabriele (Not. Giov. fu Guglielmo alla Civica di Udine).

1364, 23 Luglio. — Consecratum fuit altare in honorem S. Helenae in die S. Jacobi de Muymaco in Ecclesia S. Mariae de fraternitate S. Mariae. Et haec sunt reliquiae. In primis S. Bartolomei Ap. — S. Stephani Prot. — S. Martini Ep. — S. Donati et sociorum eius — Ss. Aefrae et Sociorum eius; et aliae Reliquiae infinitae quorum nomina ignorantur (Catapano di Moimacco alla Civica di Udine).

(Continua.)

INFORMAZIONI PARTICOLARI del "Cittadino Italiano"

Berlino, 3. — La coppia imperiale è giunta a Berlino stamane ed ha proseguito immediatamente per Potsdam, residenza estiva. Un telegramma da Friedrichsruhe dice che alla cerimonia funebre tenutasi ieri nel castello dei Bismarck assisteva soltanto una trentina di persone. L'imperatore rimase in piedi e l'imperatrice stette a sedere. Dopo il canto e l'orazione funebre, l'imperatore strinse la mano al pastore celebrante ed al cameriere prediletto del principe.

Il Monitore dell'Impero ha pubblicato oggi il seguente reser tot imperiale, portante la data Friedrichsruhe 2 agosto: «Coi confederati, con tutta la nazione tedesca, sono, profondamente afflitti, presso il feretro del primo cancelliere dell'impero tedesco, Bismarck. La storia scoppierà in tavole di bronzo tutti gli atti, le gesta, le cure del defunto per l'imperatore e per l'impero; ma mi preme esprimere innanzi a tutto il mondo la tristezza unanime e la riconoscente ammirazione da cui tutta la nazione oggi è compresa, e far voto in nome di tutta la nazione di conservare e finire ciò che il grande cancelliere ha compiuto sotto Guglielmo il Grande, e difenderlo anche a costo del sangue.»

Al servizio funebre in Berlino per Bismarck fissato per domattina alle 10, assisterà la famiglia imperiale. La carnevalata nel Königsplatz fu disdetta, con telegramma da Friedrichsruhe al cancelliere.

Roma, 4. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto reale che abolisce lo stato d'assedio nel circondario fiorentino di Rocca S. Casciano.

— E' stato sequestrato l'Avanti, per commenti alla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

— L'Esercito smentisce la notizia che si voglia anticipare il congedo della classe anziana richiamata sotto le armi.

— Il fondo segreto fu aumentato di più che 300,000 lire.

— Su parere del Consiglio di Stato, che debba applicare a tutte indistintamente le confraternite, anche di mero culto, le disposizioni di legge del 17 luglio 1890, concernenti la vigilanza e la tutela sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, e che perciò esse debbano dipendere dall'autorità civile, i ministri Pelloux e Finocchiaro inviteranno i procuratori generali ed i prefetti a curare la vigilanza a la tutela sulle confraternite, acciò non siano menomate le attribuzioni delle autorità civili. L'ingerenza della autorità ecclesiastica deve limitarsi alla parte meramente religiosa. — Pare che il governo si riserbi quella finanziaria, molto più pratica.

— Dicesi che i giornalisti Romussi e Federici furono trasferiti dal reclusorio di Fimalborgo al Cellulare di Milano.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

La guerra ispano-americana

Washington, 3. — Mac Kinley annunziò che questa mane ricevette ufficialmente la notificazione del consenso della Spagna alle condizioni proposte dagli Stati Uniti per la pace, e che attendeva la conferma ufficiale da un momento all'altro.

New York, 3. — Quattro corazzate degli Stati Uniti mantengono il blocco di San Juan.

Il New York Herald annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti Saint Paul s'impadronì senza incontrare resistenza, di Arroyo e Guayama, nell'isola di Portorico. Queste località serviranno di base all'approvvigionamento. Il colonnello americano Hulings marcia attualmente verso Guamo.

New York, 3. — L'Evening Post annunzia che, in seguito all'intervento del Nunzio a Washington, chiedente la protezione contro Aguinaldo capo degli insorti nelle Filippine, che minaccia di assassinare il clero di Cavite, gli Stati Uniti ordinarono al generale Merritt di reprimere energicamente gli eccessi degli insorti. (Questi sono i bravi alleati degli americani!)

Londra, 3. — Il Globe annuncia che v'è agitazione carlista in parecchi punti della provincia di Lerida.

N. B. Il Governo degli Stati Uniti ha fatto pubblicare il seguente sunto delle condizioni che mette per la pace:

Nessuna indennità pecuniaria, ma rinunzia della sovranità spagnuola su Cuba, e un sgombrò immediato delle sue truppe; cessione di Portorico e delle altre isole nelle Indie occidentali agli Stati Uniti, e sgombrò immediato delle truppe spagnuole; cessione d'un'isola dei Ladroni. Gli Stati Uniti occuperanno e terranno la città, la baia e il porto di Manila durante la conclusione del trattato di pace, che dovrà determinare un controllo e la disposizione del governo sulle Filippine. Mac Kinley sta scegliendo i futuri commissari americani incaricati, coi commissari spagnuoli, di fissare il trattato definitivo della pace. Si citano i nomi del generale Woodford, ex-ministro a Madrid, del senatore Edmundus Aney, ex-segretario di Stato, e Tray, ex-segretario della marina.

Washington, 4. — Assicurai che la Spagna non invio nessuna risposta definitiva, ma chiese spiegazioni più circostanziate. I giornali insistono affinché gli Stati Uniti conservino anche le Filippine.

Madrid, 4. — Sagasta, presidente del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato che i negoziati di pace non sono terminati e che i governi di Washington e Madrid si tengono su questo proposito in assoluta riserva.

La questione colla Colombia.

Cartagena, 3. — Si ha da Bogota che il Governo colombiano si è bensì fatto autorizzare dal Congresso a spendere e garantire quanto occorre per pagare i creditori della Ditta Cerruti, ma non fece dichiarazione alcuna in risposta alle domande dell'ammiraglio Candiani. Afferma anzi non averle ancora ricevute. Il contegno del Governo Colombiano, soprattutto la sua affermazione, mentre è notorio che fino dal 23 luglio le domande del Candiani furono consegnate a questo governatore per essere telegrafate a Bogota, fanno qui credere che il Governo colombiano cerchi per vie indirette di spostare la questione ed eludere l'ingiunzione del Candiani.

Sul padre di Zola

Parigi, 3. — Il tribunale correzionale si è dichiarato competente a giudicare il processo di diffamazione intentato da Zola contro il Petit Journal per le accuse di

Judet contro il padre di Zola, da esso chiamato ladro.

Parigi, 3. — Nel tribunale correzionale si discusse il processo Zola contro il Petit Journal. L'avvocato Laboris in nome di Zola, dichiara di dare querela di falso contro Judet per le lettere del colonnello Compes, riguardanti il padre di Zola, pubblicate dal Petit Journal. Il tribunale condanna Judet a 2000 franchi di ammenda, il proprietario del giornale Marinoni e il gerente del Petit Journal a 500 franchi ciascuno, tutti solidamente a cinquemila franchi di danni e interessi. Il tribunale ordina inoltre l'inserzione della sentenza su dieci giornali. I curiosi che stazionavano dinanzi al palazzo di giustizia acclamarono Judet all'uscita. Judet ricorre in appello.

La Cina e gli inglesi

Londra, 3. — Camera dei Comuni. — discutendosi il bilancio delle colonie, Curzon dichiara che le concessioni agli inglesi fatte dalla Cina sono considerevolmente più vantaggiose di quelle delle altre potenze.

Bianchi e negri negli Stati Uniti

Londra, 3. — Il Daily Chronicle ha da New-York: Sono avvenute sanguinose zuffe fra bianchi e negri; parecchi feriti.

La regina di Danimarca ammalata

Aix-les-bains, 3. — Il re di Grecia partirà questa sera per Copenaghen, allo scopo di visitarvi la regina, sua madre, ammalata. La principessa di Galles, accompagnata dal chirurgo Laking, è partita questa mane per Copenaghen, stante la malattia della regina di Danimarca.

Notizie di Borsa del giorno 4 agosto (Telegrammi Stefani)

Chiusura di Parigi ore 3 m. 13 sera fcs. oro 92.80 Tendensa buona.

Antonio Vittori gerente responsabile

Sapone Sapol advertisement with large stylized text 'Sapone' and 'Per abbellire la pelle'.

SCREPOLATURA DELLA PELLE advertisement for RUGHE, mentioning 'Bellezza delle mani' and 'Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto invidiata Bellezza delle mani'.

RAIMONDO URBANI advertisement for 'Merceria e Arredi da Chiesa' and 'Impermeabili'.

MALATTIE degli OCCHI advertisement for 'SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO'.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	D. 6.12	10.05	M. 14.55	17.15	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.23	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13.30	18.30	M.* 17.25	21.45	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 17.39	22.27	M.* 18.30	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.00	12.00
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
(**) Parte da Pordenone.				O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.00
(*) Questo treno parte da Cervignano.				DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	DA CASARSA	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A CASARSA
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 9.50	10.18	M. 10.53	11.00	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 12.00	12.39	M. 14.15	14.45	R. A. 8.00	9.10	6.55	R. A. 8.30
M. 17.10	17.33	M. 17.56	18.23	R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.22
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				R. A. 18.00	19.45	18.10	S. T. 19.25

PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—

Mandorle dolci (secche) > 4.50 > 6.55

Olive nere > 4.50 > 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.— — Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8. Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo
Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

DUE INNI DI S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 43, lire 1.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. — Op. di pag. 64, centesimi 50.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2.50 — per posta L. 2.80.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI, del can. Giov. dott. Roder, decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati parrocchiali. — Vol. di pag. 380, prezzo lire 2.

LO SPIRITO RELIGIOSO DI S. FRANCESCO DI SALES. — Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

IL VOLUME È IN SEDICESIMO DI PAGINE VIII-528. — Si vende al prezzo di L. 1.25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

EGOISTA — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAS TRIBUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Libreria del PATRONATO

UDINE -- Via della Posta N. 16 -- UDINE

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. -- Volume di pagine 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. -- Una copia centesimi 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure), L. 18 ogni 100 copie.

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.